

9 luglio 2012

**PAG. I**

## **Spacciava in comunità**

Spacciava hashish all'interno della comunità protetta in cui era stato collocato, in via Saragozza. Per questo un ragazzo tunisino di 17 anni l'altra sera è stato arrestato dalla polizia. Nelle scarpe aveva 77 grammi di "fumo".

9 luglio 2012

## PAG. II

### **La Confederazione delle Misericordie aveva contestato la gara al ribasso Al Cie arriva il nuovo gestore Giovanardi perde il ricorso al Tar**

*di Lorenza Pleuteri*

LA CONFEDERAZIONE delle Misericordie ha perso il ricorso al Tar e la speranza di mantenere la gestione del Centro di identificazione ed espulsione di via Mattei. I giudici amministrativi hanno sancito la correttezza della gara, al ribasso, bandita dalla prefettura: 28,5 euro al giorno per ospite, contro i 69 pagati ora. Non solo. L'organizzazione di Daniele Giovanardi, fratello di Carlo, senatore Pdl, dovrà rimborsare tremila euro di spese e risarcire con una identica somma il nuovo gestore, il consorzio siciliano L'Oasi. «Pensiamo di venire a Bologna la settimana prossima — anticipa Marco Bianca, rappresentante dei vincitori — per capire quale è la tempistica prevista per il subingresso. Mi auguro che il passaggio di consegne possa avvenire entro fine mese». Quanto al destino degli operatori della struttura, tema che sta a cuore alla preoccupata Funzione pubblica della Cgil, Bianca promette: «Ne assumeremo il maggior numero possibile e applicheremo, come previsto, i contratti nazionale di settore. È nostra intenzione — garantisce, respingendo al mittente le accuse di chi non ritiene l'Oasi all'altezza — incontrare i rappresentanti sindacali di categoria».

# il Piacenza

9 luglio 2012

Link: <http://www.ilpiacenza.it/cronaca/tentato-suicidio-gossolengo.html>

## **Tenta di togliersi la vita per problemi d'amore, salvato dai carabinieri**

Un 28enne lodigiano è stato fermato appena in tempo dalla parti di Gossolengo mentre cercava di compiere un gesto estremo. Ad avvertire il 112 è stato un amico con il quale poco prima si era confidato al telefono

Depresso per una delusione amorosa tenta di togliersi la vita ma viene salvato dai carabinieri. E' accaduto nel primo pomeriggio dell'8 luglio a Gossolengo, dove un 28enne Lodigiano è stato trovato dai carabinieri mentre tentava di farla finita dopo una delusione amorosa. A chiamare il 112 è stato un amico del giovane che aveva saputo telefonicamente delle sue intenzioni. I carabinieri di Rivergano hanno rintracciato il ragazzo non senza difficoltà, ma ci sono riusciti sviluppando alcune indicazioni generiche sul luogo dove avrebbe potuto trovarsi che l'amico ha fornito loro al 112. Intorno alle 13 infatti il 28enne aveva chiamato l'amico spiegandogli alcuni problemi con una ragazza e che questo lo aveva reso disperato e pronto a un gesto estremo. Avvertiti i carabinieri, una pattuglia della stazione di Rivergaro ha notato, vicino a Gossolengo, un ragazzo a bordo di una moto che corrispondeva alla descrizione. Quando lo hanno fermato hanno visto che sul collo aveva ancora i segni della corda, e infatti ha ammesso di aver tentato poco prima di impiccarsi a un albero ma senza esito. I militari lo hanno quindi convinto a desistere e a seguirli, poi è stato quindi accompagnato in ospedale da un'ambulanza del 118 e preso in cura dai medici di Piacenza.

**8 luglio 2012**

Link: <http://gazzettadimodena.gelocal.it/cronaca/2012/07/08/news/la-picchia-a-sangue-per-stuprarla-1.5373160>

## **La picchia a sangue per stuprarla**

Ha cercato di violentarla, di abusare sessualmente di lei e non ha esitato a picchiarla a a sangue, infierendo con un oggetto contundente appuntito che le ha provocato numerose ferite da arma da taglio. Il rapporto completo, almeno, non c'è stato. Gli stessi amici di questo brutale assalitore, che ha agito come in preda ad un improvviso quanto devastante raptus, avevano cercato di fermarlo, di interrompere la terribile scena alla quale stavano assistendo loro malgrado. Poi forse sono state le condizioni ormai critiche in cui versava la ragazza, il sangue, le grida disperate anche della sua amica: la violenza si è fermata. La vittima e la sua amica sono rimaste in strada, hanno chiamato il 118 e l'incubo è finito, anche se questa ragazza non dimenticherà a lungo, forse mai. Si tratta di una giovane ghanese, su 20-25 anni, che abita a Modena. All'inizio di questa settimana aveva deciso di uscire assieme ad una sua amica accettando la compagnia di tre ragazzi, un po' più grandi, dai 25 ai trent'anni, loro connazionali. Più che amici erano conoscenti, non c'era fra le due ragazze e i tre ragazzi un rapporto stretto di amicizia, consolidato nel tempo. I cinque si incontrano e per spostarsi, per raggiungere un posto in cui cenare fuori Modena, in provincia e poi andare in qualche locale per trascorrere un tranquillo dopo cena, non in discoteca, utilizzano una sola auto. In cinque in una macchina dunque. La serata, giorno feriale, trascorre tranquilla. Quando è il momento di rientrare, come avrebbe raccontato la ragazza che ha voluto denunciare l'accaduto alle forze dell'ordine, il guidatore cambia strada, va in periferia e inizia a manifestare le sue intenzioni. E qui il racconto fornito dalla ragazza agli inquirenti si fa terribile: questo giovane avrebbe impugnato un oggetto appuntito e le si sarebbe avvinghiato addosso, mettendo le mani dappertutto e in più, oltre a botte a mani nude, avrebbe infierito con quell'oggetto utilizzato come arma. Come detto, i suoi amici hanno tentato di fermarlo, ma evidentemente il "raptus" era indomabile. In sostanza, come ha dichiarato la ragazza, l'aggressore ha cercato di violentarla e non ha esitato a picchiarla e a ferirla.

Poi i tre uomini se ne vanno, la ragazza ferita e distrutta, in compagnia dell'amica, viene portata dall'ambulanza al Policlinico dove viene curata e dove viene informata la polizia. Il caso ora è nelle mani della squadra Mobile.